

la parte del cittadino

Le lettere vanno inviate a:

Corriere della Sera, Via Solferino 28, 20121 Milano
Indirizzo e-mail: cormil@rcs.it
Fax: 02-62827703

rinascita r Milano

accordati dalla Scala
er restare assente ed esibirsi
orchestrali si sono arricchiti,
è impoverita. Ricordiamo
sinfonica, che era il fiore
lla Scala, è stata inesorabilmente
permettere agli orchestrali
suonare privatamente.
lente Lissner riuscirà a
to stato di cose, dannoso
rà un grandissimo merito.
a riconoscerlo.

Giuseppe Zecchillo

corsa. Servirebbe anche un po' di umiltà, per rivedere certi atteggiamenti snobistici che hanno nuocuto all'immagine del teatro.

In occasione della riapertura, dopo il restauro, in tanti ci lasciamo abbagliare dagli stucchi e ipotizziamo un nuovo Rinascimento per la città. Non è stato così, ma questo è quello che si chiede sempre a un teatro come la Scala, con addosso gli occhi del mondo: essere traino per Milano e l'Italia, non ostacolo o soltanto occasione di scontro. La Scala rappresenta grandeur, entusiasmo, storia, cultura, memoria, volano per tutto quello che si muove intorno alla musica e al teatro, un gigantesco polo attrattivo capace di mettere in mostra grandi direttori, giovani talenti, nuovi protagonisti, musicisti d'avanguardia.

Si giocherà sulla capacità di richiamare e su quella di essere al centro di un sistema d'eccellenza per la musica il futuro scaligero. Chi governa la città adesso deve evitare che intorno ci sia un deserto.

ggschiavi@rcs.it

coinvolgere ancora di più la città e gli amanti della musica e della lirica. Manca ancora intorno alla Scala quello che Paolo Grassi chiamava il coinvolgimento emotivo, affiorano certe disaffezioni che ci auguriamo possano essere superate in

chiesto di andare a prendere mia figlia alle 15. Auspico che l'assessorato all'Educazione e all'Infanzia intervenga.

Alessandra Michelangeli

BOSCO DI GIOIA

Verde da salvare

Domenica sono andato a visitare il Bosco di Gioia, prima che Comune di Milano e Regione Lombardia ne decretino la fine con il taglio delle piante e la cementificazione dell'area. Ho trovato tanta gente (almeno un migliaio di persone) che manifestavano contro la distruzione di questo angolino di paradiso. In teoria se le cose funzionassero dovrebbero essere i privati a voler costruire e le istituzioni a tutelare il nostro territorio. In

Lombardia sembra essere il contrario.

T. Durden

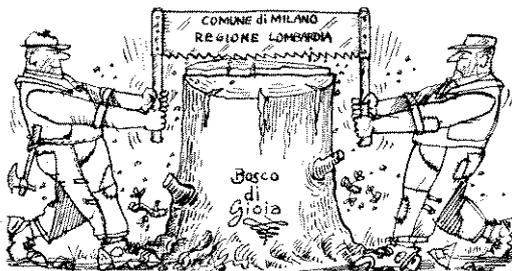
BLOCCO DELLE AUTO

Il rebus delle Euro4

Mi sono adeguato al blocco auto. Ho, però, una domanda da porre: la mia auto risulta immatricolata molto recentemente, nel 2004; ma non ha i requisiti di cui alla norma Euro4 relativa alle immissioni nell'aria. Mi chiedo: come mai i cittadini devono adattarsi ai blocchi quando i produttori di auto sono liberi di continuare ad immettere sul mercato auto con standard ormai superati, non tanto per poter circolare o meno, ma per una migliore qualità dell'aria?

Massimo Colombo

FRANCESCONI



SEGUE

DALLA PRIMA PAGINA

Bici sui marciapiedi, abusivi per obbligo

E' vero che ci sono ciclisti incivili, maleducati e arroganti. Nella stessa percentuale però che si registra tra gli automobilisti, i pedoni, i motociclisti, i camionisti e i tassisti. Sarebbe meglio concentrarsi sul perché sempre più ciclisti, comprese molte mamme con il proprio bimbo sul seggiolino, vanno in bici sui marciapiedi. Il perché è presto detto: mancano piste ciclabili e soprattutto provvedimenti di moderazione del traffico. Inoltre è bene sapere che sui marciapiedi adatti (per dimensione, scarsa frequentazione dei pedoni, scarsi accessi alle proprietà) il Codice della Strada consente già ora al Sindaco (il nostro peraltro prende anche lo stipendio di Commissario del traffico) di emettere un'ordinanza sindacale per istituire una pista ciclabile contigua al marciapiede oppure un percorso pedonale e ciclabile (art. 122, 9 c) del Regolamento del Codice della Strada). In assenza di questi provvedimenti, il transito sui marciapiedi delle biciclette è però vietato. Ed è per questo che noi raccomandiamo di rispettare questo divieto. Quando comunque, per ragioni di sopravvivenza, un ciclista si sente costretto ad utilizzare un marciapiedi, deve: transitare a passo d'uomo (5 chilometri all'ora), non scampanellare alle spalle dei pedoni, chiedere scusa (a parole o anche solo con un sorriso), ringraziare quando gli viene data strada. E anche quando trova dei pedoni sulla pista ciclabile, il ciclista è bene che si comporti da vero signore, superandoli con cautela.

Luigi Riccardi

AGENDA

Emergenze

Carabinieri	112 o centralino 02.62.761
Polizia di Stato	113 o centralino 02.62.261
Vigili del Fuoco	115 o centralino 02.31.901
Guardia di Finanza	117
Polizia Municipale	02.77.271 o 02.77.031
Polizia Stradale	02.32.67.81
Questura - Centralino	02.62.261

LICCERIE